



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185- ROMA - ☎ 06-77201726 📠 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

NOTIZIARIO n. 47 del 15.04.2008

Nota di aggiornamento del nostro Coordinamento Interregionale ARSENALE DI TARANTO: IL DIRETTORE SOSPENDE PER 15 GG. L'EMANAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI BLOCCO

Con il Notiziario n. 45 del 9 u.s., abbiamo informato i colleghi in merito alla sospensione delle lavorazioni preannunciata alle OO.SS./RSU dal Direttore dell'Arsenale Militare di Taranto ed alla tempestiva iniziativa della nostra O.S. che, già in data 7 u.s., aveva chiesto al Gabinetto Difesa di porre la questione all'o.d.g. della riunione con le OO.SS. nazionali già fissata per il 9 seguente, nel corso della quale l'Amministrazione aveva poi confermato che i relativi provvedimenti dirigenziali erano in via di emanazione (lunedì 14 era il giorno annunciato per la sospensione delle attività di lavoro).

Duro il giudizio al riguardo della nostra O.S., che, pur affermando di comprendere il quadro di situazione che ne era alla base, riteneva in ogni caso "inaccettabile" la decisione del Direttore, chiedeva "un immediato e forte intervento politico del Ministro" ed un altrettanto "immediato intervento della F.A. teso a ripristinare le condizioni e la permanenza dei lavoratori nello Stabilimento" e preannunciava il "proprio sostegno a tutte le iniziative di mobilitazione e di lotta" dei lavoratori.

Dobbiamo dire che la grande mobilitazione dei lavoratori e le iniziative avviate dalle OO.SS. territoriali, in primis dalla FLP DIFESA, e dalle RSU dell'Arsenale hanno già prodotto alcuni significativi risultati, che vengono richiamati in dettaglio nella informativa del nostro Coordinamento IR Sud Est che si allega ad ogni buon conto al presente Notiziario per l'opportuna conoscenza dei colleghi.

Il fatto più importante sta in particolare nella decisione del Direttore dell'Arsenale che ha deciso di sospendere per il momento l'emanazione dei provvedimenti che porterebbero al blocco delle lavorazioni.

Val anche la pena di segnalare e di sottolineare l'intenso lavoro fatto al riguardo dalla nostra struttura territoriale che è stata in questi giorni davvero in prima linea, e peraltro con un grande e significativo riscontro sui media locali, sia giornali che televisioni (si vedano in allegato le copie di alcuni articoli comparsi sulla stampa).

Si fa riserva di ulteriori informazioni al riguardo di questa vertenza che, per le grandi questioni che sono in campo e per l'Ente che ne è interessato (l'Arsenale di Taranto è il più grande Ente della Difesa, che impiega oltre 1700 dipendenti civili!), ha tutti i tratti di una vera e propria vertenza nazionale.

Fraterni saluti a tutti!

IL COORDINATORE GENERALE FLP DIFESA
(Giancarlo PITTELLI)



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Interregionale Sud-Est
(Puglia - Basilicata)



✉ c/o BALDARI PASQUALE – VIA LECCE, 83 – 74027 SAN GIORGIO JONICO (TA)

☎ ☎ 099.5910516 - @-mail: sudest@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

Taranto, 11 aprile 2008

ARSENALE M.M. DI TARANTO: 15 GIORNI DI RIFLESSIONE.

GRANDE MOBILITAZIONE DEI LAVORATORI, DI TUTTA LA CITTADINANZA DI TARANTO E DELLE ISTITUZIONI

NON RIENTRA LO STATO DI AGITAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

La **FLP DIFESA** informa che in data 11.04.2008, oltre 3000 lavoratori hanno partecipato al preannunciato corteo a Taranto, dall'Arsenale sino alla Prefettura, in difesa dell'Arsenale di Taranto, dei posti di lavoro e dei dipendenti pubblici e privati, che ha visto la partecipazione di tutti lavoratori degli Enti della Difesa di Taranto e la solidarietà della cittadinanza e dei commercianti di Taranto. Tempestiva anche la convocazione del Prefetto di Taranto che alle ore 11,00, ha incontrato i Rappresentanti delle Istituzioni (Regione, Provincia e Comune), i Parlamentari locali, il Capo di Stato Maggiore di Maridipart-TA in rappresentanza dell'Alto Comando periferico, il Direttore dell'Arsenale MM di Taranto e le Rappresentanze Sindacali federative e confederative del pubblico impiego e dell'indotto.

Il Direttore dell'Arsenale:

- **Ha rappresentato** le attuali difficoltà di gestione dello stabilimento, non per i lavori programmati che garantiscono l'attività dell'Industria Privata e dei diretti dell'Arsenale, per quest'anno e per il futuro, ma per la mancanza dei tempi necessari a rispondere alle prescrizioni (o possibili sequestri) dell'Ispettorato del Lavoro, a seguito delle attuali procedure burocratiche per appaltare i lavori e nonostante la disponibilità a spendere le risorse economiche ricevute;
- **Ha riscontrato** che il "clima" è cambiato, stante l'innalzamento dell'attenzione verso i problemi dell'Arsenale di Taranto, grazie alla compattezza dimostrata dai lavoratori, da tutte le Rappresentanze Sindacali, dal Prefetto e dalle Istituzioni presenti al tavolo;
- **Ha comunicato che nessun provvedimento è stato ufficialmente emanato e che rilevato il nuovo "clima", ha interrotto la redazione dei documenti per almeno 15 giorni**, sperando che nel frattempo, si concretizzino iniziative nuove come ad esempio l'assunzione in Arsenale di un consulente esperto per la sicurezza del lavoro per far fronte anche al contraddittorio con gli Ispettori del Lavoro.

Insieme alla disponibilità di risolvere i problemi ed alla solidarietà rappresentata dalla **Provincia e dal Comune di Taranto, il Rappresentante della Regione Puglia ha comunicato l'intendimento del Presidente:**

- **Di scrivere** al Governo Nazionale per avere chiarezza sulle strategie della Difesa nel territorio di Taranto, che con l'Arsenale della MM di Taranto ricopre un ruolo determinante su tutto il territorio nazionale, sostenendo che qualunque Governo verrà, deve smentire l'ipotesi di privatizzazione dell'Arsenale MM di Taranto;
- **Di chiedere** un incontro con la Magistratura di Taranto nel rispetto del loro lavoro, per parlare di tempi e per dissipare alcune ombre e dubbi;
- **Di rivalutare** eventualmente le iniziative prospettate, calibrandole a quanto emergerà in sede di riunione

Il Prefetto di Taranto invece, ha comunicato:

- **Di aver riscontrato** la massima attenzione al problema Arsenale MM di Taranto e l'impegno di affrontarlo e risolverlo da parte delle Istituzioni convocate e di tutte le Rappresentanze Sindacali presenti alla riunione;
- **Di impegnarsi immediatamente dopo le elezioni politiche**, a ricostituire in tempi brevi il Tavolo Istituzionale per la "Vertenza Arsenale MM di Taranto" anche per monitorizzare periodicamente l'avanzamento dei lavori di rilancio dello Stabilimento e lo stato dei lavoratori dell'Ente;
- **Di verificare la fattibilità** di emanare una Ordinanza prefettizia straordinaria, stante la situazione di emergenza sociale per la salute e la sicurezza dei lavoratori dell'Arsenale di Taranto, con il coinvolgimento diretto della Protezione Civile in collaborazione con la Direzione dell'Ente, al fine di velocizzare l'esecuzione dei lavori e le procedure di spesa dei fondi all'uopo disponibili.

Nel prendere atto del cambiamento di rotta espresso dal Direttore Arsenale di interrompere per 15 giorni la predisposizione di provvedimenti devastanti **e nell'apprezzare** la disponibilità evidenziata in campo da tutte le Istituzioni convocate, **la FLP DIFESA:**

- a) **Ritiene che il "momento di riflessione" di 15 giorni, comunicato dal Direttore dell'Arsenale, non risolve nell'immediato gli attuali problemi dell'Arsenale MM di Taranto e soprattutto, non risolve i problemi dei lavoratori civili che vi operano e che, pur assicurando la continuità dei lavori programmati dalla Forza Armata, hanno vissuto e continuano a vivere in una situazione di estremo "disagio" perché hanno ancora a riferimento ambienti di lavoro prescritti dall'Ispettorato del Lavoro;**
- b) **Ritiene necessario un altro incontro in Prefettura, almeno fra 10-12 giorni, per ricevere ulteriori informazioni e verificare gli eventuali sviluppi della situazione in Arsenale-TA;**
- c) **Indispensabile conoscere prima e chiaramente il progetto di ristrutturazione dell'Arsenale di Taranto che la Marina vuole adottare, ribadendo di sostenere il RUOLO PUBBLICO DELL'ARSENALE DI TARANTO e di non condividere il progetto Ente Pubblico Economico (EPE) presentato dall'Amministrazione Difesa in data 31.07.2007 e già contestato dalla FLP DIFESA;**
- d) **Ritiene che le risorse finanziarie disponibili siano utilizzate, in primis, per eliminare gradualmente secondo uno specifico ordine di priorità e convenienza, le prescrizioni antinfortunistiche dei posti di lavoro segnalate dagli Ispettori del Lavoro, così come più volte e fortemente richiesto da tutte le Organizzazioni Sindacali territoriali ed RSU, al fine di garantire il mantenimento e la prosecuzione delle lavorazioni in ambienti di lavoro in sicurezza, senza invece aspettare la realizzazione delle Officine Polifunzionali che accorperanno più Reparti di lavoro e che richiederanno comunque tempi lunghi prima di essere dichiarate agibili;**
- e) **Ritiene inaccettabile che la Direzione di Marinarsen-TA proponga o adotti qualsiasi tipo di provvedimento mirato al blocco della attività lavorative dell'Arsenale di Taranto, che potrebbe portare la Marina a decidere di movimentare le Unità Navali ai lavori verso altri stabilimenti, che ricadrebbe inesorabilmente su tutti i lavoratori pubblici e privati dell'Ente e sulla situazione di crisi occupazionale della città di Taranto e, che potrebbe divenire una linea guida per tutti gli altri Stabilimenti di lavoro della Marina e dell'Esercito, diventando quindi un problema di carattere nazionale.**

La FLP DIFESA, tenuto conto che negli anni ha visto ripetutamente "svanire" numerosi impegni assunti dal Ministero Difesa con le Organizzazioni Sindacali nazionali riferiti all'area industriale della Difesa (ad esempio i finanziamenti mirati e continui per la ristrutturazione degli Arsenali della Marina, i finanziamenti per la formazione del personale, lo sblocco delle assunzioni e del turn-over, la discussione dei nuovi Decreti di Struttura dei singoli Stabilimenti di Lavoro della Marina e dell'esercito) verificherà a livello nazionale gli sviluppi della situazione e le decisioni che assumeranno i Vertici militari della Marina, esaminerà "sul campo" quanto si concretizzerà a Taranto nelle prossime settimane e ritiene al momento, non rientrato lo stato di agitazione di tutto il personale civile dell'Arsenale di Taranto e degli Enti della Difesa del territorio.

**Il Coordinatore FLP DIFESA IR-SE
Pasquale BALDARI**

FLP Difesa, coordinamento interregionale Sud-Est, duro sulla situazione

“L'Arsenale di Taranto ormai prossimo al collasso”



La FLP Difesa, con la Federazione FLP e la Confederazione CSE di Taranto, comunica ed invita a partecipare all'incontro di mercoledì prossimo, alle 18, che si terrà nella sala riunioni della sede di Taranto, in via Ancona, dove saranno esposte le iniziative della FLP e della CSE sia a livello locale che nazionale.

Pasquale Baldari, il coordinatore FLP DIFESA IR-SE chiede infatti al Prefetto di Taranto di riaprire il Tavolo Istituzionale per la vertenza dell'Arsenale MM di Taranto, nei tempi più urgenti possibili, con i rappresentanti delle istituzioni locali - Regione, Provincia, Comune, di Maridipart Taranto, di Marinarsen Taranto, di tutte le rappresentanze sindacali del pubblico impiego e dell'indotto, delle associazioni degli industriali, commercianti ed artigiani.

La FLP Difesa - Coordinamento Interregionale Sud-Est di Puglia e Basilicata evidenzia inoltre che “dopo le prescrizioni già date nel 2007 e gli esiti negativi delle ultime visite ispettive dell'Ispettorato del Lavoro di Taranto - prescrizioni e possibili sequestri - riferite all'applicazione delle norme di sicurezza in tutti i posti di lavoro”, la situazione dell'Arsenale MM di Taranto precipita e va verso “il collasso”.

Infatti, come spiega l'FLP Difesa “se saranno confermate le ipotizzate avvenute prescri-

zioni/sequestri anche ai due bacini in muratura siti nello stabilimento di lavoro, la prosecuzione dei lavori a programma assegnati all'Ente probabilmente non potranno più essere garantiti, almeno nell'Arsenale MM di Taranto, con possibili ed evidenti ricadute negative su tutti i lavoratori - sia pubblici che privati - del territorio di Taranto”.

Per queste motivazioni, la Direzione Arsenale MM di Taranto ha comunicato sabato alle organizzazioni sindacali territoriali ed alla RSU dell'ente, che “da oggi la convocazione sindacale è permanente e che il Tavolo di Consultazione sindacale è continuo”.

A tale riguardo, il Coordinamento FLP Difesa ha immediatamente informato, chiesto e ricevuto il supporto del loro Coordinamento Nazionale, che è “interventato con urgenza verso i vertici militari del Ministero Difesa, per conoscere gli sviluppi della problematica alla luce delle ultime ‘ricadute negative’ sull'Arsenale MM di Taranto e per conoscere le decisioni consequenziali assunte o che saranno assunte dal Ministero Difesa per il futuro del personale civile e dello stesso Stabilimento di lavoro”.

E' ormai storica e confermata dai fatti di queste ultime ore, “la posizione critica di questa organizzazione sindacale”, che denuncia da un decennio “le ‘scelte’ del Ministero Difesa”, a loro avviso “sbagliate”, e che stanno portando al “collasso gli Arsenali della Difesa ed in particolare l'Arsenale MM di Taranto”.

Denunciano inoltre come “nonostante i riconosciuti 7 milioni di euro previsti dall'ultima Finanziaria ed assegnati/

da assegnare all'Arsenale di Taranto, resta ‘forte’ la preoccupazione della FLP e di molti lavoratori che sostengono ‘Il ruolo essenzialmente pubblico dell'Arsenale di Taranto’ sulle possibili conseguenze per il futuro dello stabilimento tarantino qualora la Marina decida

di movimentare le lavorazioni a programma dell'Arsenale MM di Taranto verso altri stabilimenti, aumentando nell'immediato i problemi occupazionali nell'area di Taranto”.

Ad avviso della FLP DIFESA, tale situazione “lasce- rebbe spazio agli Stati Mag-

giori del Ministero della Difesa, di prendere in vera considerazione per il futuro, le ipotesi (mai sottaciute) di una nuova rivisitazione, in senso riduttivo, dei compiti e delle funzioni dell'Arsenale MM di Taranto e quindi, degli organici dei civili dell'en-

te, indirizzando le nuove scelte ed attuando il cosiddetto ‘progetto EPE’ - già contestato dalla FLP - ormai anch'esso ‘alla luce del sole’, che prevede in conclusione del percorso, la privatizzazione dell'Arsenale MM di Taranto”.

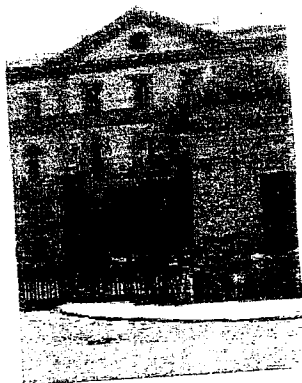
QUOTIDIANO/PERIODO	PAGINA	DATA	CRONACA DI:
Taranto Settimanale	13	08 APR 2008	

Lavori non garantiti

Arsenale vicino al collasso

La Fip Difesa - Coordinamento Interregionale Sud-Est (Puglia e Basilicata) evidenzia che, dopo le prescrizioni già date nel 2007 e gli esiti negativi (riportati dalla stampa) delle ultime visite ispettive dell'Ispettorato del Lavoro di Taranto (prescrizioni e possibili sequestri) riferite all'applicazione delle norme di sicurezza in tutti i posti di lavoro, la situazione dell'Arsenale MM di Taranto sta "precipitando" e va verso "il collasso"; infatti, se saranno confermate le ipotizzate avvenute prescrizioni/sequestri anche ai due bacini in muratura siti nello Stabilimento di Lavoro, la prosecuzione dei lavori a programma assegnati all'Ente probabilmente non potranno più essere garantiti, almeno nell'Arsenale MM di Taranto, con possibili ed evidenti ricadute negative su tutti i lavoratori (pubblici e privati) del territorio di Taranto. Per queste motivazioni, la Direzione Arsenale MM di Taranto ha comunicato in data odierna, alle Organizzazioni Sindacali territoriali ed alla RSU dell'ente, che "da oggi la convocazione sindacale è permanente e che il Tavolo di Consultazione sindacale è continuo".

A tale riguardo, lo scrivente Coordinamento ha immediatamente informato, chiesto e ricevuto il supporto del Coordinamento Nazionale Fip Difesa, che è intervenuto con urgenza verso i Vertici militari del Ministero Difesa, per conoscere gli sviluppi della problematica alla luce delle ultime "ricadute negative" sull'Arsenale MM di Taranto e per conoscere le decisioni consequenziali assunte o che saranno assunte dal Ministero Difesa per il futuro del per-



sonale civile e dello stesso Stabilimento di lavoro. E' ormai storica e confermata dai fatti di queste ultime ore, la posizione critica di questa Organizzazione Sindacale, che ha denunciato da un decennio le "scelte" del Ministero Difesa, a ns. avviso "sbagliate", che stanno portando al "collasso" gli Arsenali della Difesa ed in particolare dell'Arsenale MM di Taranto e che, nonostante i riconosciuti 7 milioni di euro previsti dall'ultima finanziaria ed assegnati/da assegnare all'Arsenale di Taranto, resta "forte" la preoccupazione della FLP e di molti lavoratori che sostengono "il ruolo essenzialmente pubblico dell'Arsenale", sulle possibili conseguenze per il futuro dello stabilimento tarantino qualora la Marina, decida di movimentare le lavorazioni a programma dell'Arsenale MM di Taranto verso altri stabilimenti, aumentando nell'immediato i problemi occupazionali nell'area di Taranto.

Ad avviso della Fip Difesa, tale situazione, lascerebbe spazio agli Stati Maggiori del Ministero della Difesa, di prendere in vera considerazione per il futuro, le ipotesi (mai sottaciute) di una nuova rivisitazione, in senso riduttivo, dei compiti e delle funzioni dell'Arsenale MM di Taranto e quindi, degli organici dei civili dell'ente, indirizzando le nuove scelte ed attuando il cosiddetto "progetto EPE" (già contestato dalla Fip) oramai anch'esso "alla luce del sole", che prevede in conclusione del percorso la privatizzazione dell'Arsenale di Taranto.

La Fip Difesa, con la Federazione Fip e la Confederazione CSE di Taranto chiede, al Prefetto di Taranto, di riaprire il Tavolo Istituzionale per la vertenza dell'Arsenale MM di Taranto, nei tempi più urgenti possibili, con i Rappresentanti delle Istituzioni locali (Regione, Provincia, Comune), di Maridipart-TA, di Marinarsen-TA, di tutte le Rappresentanze Sindacali del pubblico impiego e dell'indotto, delle Associazioni degli Industriali, Commercianti ed Artigiani.

Pasquale Baldari
coordinatore Fip Difesa Ir-Se

QUOTIDIANO/PERIODO	PAGINA	DATA	CRONACA DI:
Quotidiano di Taranto	12	08 APR 2008	TARANTO

ARSENALE

Cresce l'allarme allo stabilimento militare
Oggi paria Vico, domani iniziativa delle Rsu

Lavoratori in assemblea

A seguito dell'aggravarsi della situazione all'interno dell'Arsenale della Marina Militare, le rappresentanze sindacali unitarie - come informa una nota a firma di Mimmo Bellangino - congiuntamente alle organizzazioni sindacali hanno convocato per domani, dalle 9 alle 11, nel piazzale antistante la porta principale dello stesso Arsenale, un'assemblea generale dei lavoratori in cui verranno definite le azioni di mobilitazione da intraprendere".

"La gravità della situazione lavorativa - sottolinea Bellangino - si potrebbe prospettare nei prossimi giorni, inducono questa parte sociale ad accelerare la propria azione".

"Un futuro incerto e ricco di incognite. Sull'Arsenale di Taranto si abbatte una nuova inquietante prospettiva. Abbiamo gravi preoccupazioni sull'industria Arsenale di Taranto - dichiara dal canto suo l'onorevole Ludovico Vico - per questo intendiamo mettere a conoscenza l'opinione pubblica sulle iniziative immediate da assumere. Per tale ragione nel comitato del Partito Democratico di Taranto, in via Nitti, 57 è stata convocata per domani mattina una conferenza stampa. L'incontro con i giornalisti che sarà tenuto dall'onorevole Ludovico Vico, ex componente della Commissione Attività Produttive della Camera, si terrà questa mattina alle 10.30.

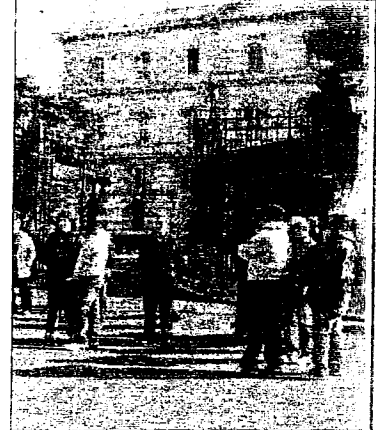
L'allarme era stato lanciato

nei giorni scorsi, come già sanno i lettori di Nuovo Quotidiano di Puglia - dal coordinatore della Fip settore Difesa, Pasquale Baldari. "Dopo le prescrizioni già date nel 2007 e gli esiti negativi (riportati dalla stampa) delle ultime visite ispettive dell'Ispettorato del Lavoro di Taranto (prescrizioni e possibili sequestri) riferite all'applicazione delle norme di sicurezza in tutti i posti di lavoro, la situazione dell'Arsenale Taranto - rimarcava Baldari - sta precipitando" e va verso "il collasso"; infatti, se saranno confermate le ipotizzate avvenute prescrizioni/sequestri anche ai due bacini in muratura siti nello Stabilimento di Lavoro, la prosecuzione dei lavori a programma assegnati all'Ente probabilmente non potranno più essere garantiti, almeno nell'Arsenale militare di Taranto, con possibili ed evidenti ricadute negative su tutti i lavoratori (pubblici e privati) del territorio di Taranto. Per queste motivazioni, la direzione dell'Arsenale Marina Militare di Taranto ha comunicato nei giorni scorsi alle organizzazioni sindacali territoriali ed alle rappresentanze sindacali unitarie dell'ente, che "da oggi la convocazione sindacale è permanente e che il Tavolo di Consultazione sindacale è continuo".

Lo stesso coordinamento della "ha immediatamente informato, chiesto e ricevuto il supporto del coordinamento nazionale Fip Difesa, che è intervenute con urgen-

za verso i Vertici militari del Ministero Difesa, per conoscere gli sviluppi della problematica alla luce delle ultime "ricadute negative" sull'Arsenale di Taranto e per conoscere le decisioni consequenziali assunte o che saranno assunte dal Ministero Difesa per il futuro del personale civile e dello stesso Stabilimento di lavoro".

"E' ormai storica e confermata dai fatti di queste ultime ore", ha sottolineato Baldari, "la posizione critica di questa organizzazione sindacale, che ha denunciato da un decennio le "scelte" del Ministero Difesa, a ns. avviso "sbagliate", che stanno portando



al "collasso" gli Arsenali della Difesa ed in particolare dell'Arsenale Taranto e che, nonostante i riconosciuti 7 milioni di euro previsti dall'ultima finanziaria ed assegnati/da assegnare all'Arsenale di Taranto, resta "forte" la preoccupazione della FLP e di molti lavoratori che sostengono "il ruolo essenzialmente pubblico dell'arsenale di Taranto", sulle possibili conseguenze per il futuro dello stabilimento tarantino qualora la Marina, decida di movimentare le lavorazioni a programma dell'Arsenale MM di Taranto verso altri stabilimenti, aumentando nell'immediato i problemi occupazionali nell'area di Taranto".

L'Arsenale al tavolo tecnico

CORRIERE DEL GIORNO

13.04.2008

istituzionale

Questo è l'intendimento del ministro della Difesa, Arturo Parisi, che sta seguendo con attenzione «la grave situazione venutasi a creare a seguito dei provvedimenti dell'Ispettorato del lavoro»

FIPDIFESA



I problemi dell'Arsenale militare di Taranto e di conseguenza quelli dell'economia locale, con le due realtà strettamente legate, saranno presto all'esame del tavolo tecnico istituzionale a Palazzo Chigi. È l'intendimento del ministro della Difesa, Arturo Parisi, che, si legge in una nota stampa, «segue con costante attenzione la grave situazione» venutasi a creare nell'Arsenale della Marina Militare «a seguito dei provvedimenti emanati dall'Ispettorato del lavoro nell'ambito di una più ampia inchiesta della Procura della Repubblica di Taranto in tema di sicurezza degli impianti».

Proprio in considerazione della «estrema rilevanza del problema, in relazione ai gravi riflessi sull'operatività dello strumento navale militare, sull'indotto e sulle posizioni occupazionali del personale», Parisi ha espresso l'intendimento di portare la questione all'esame del tavolo tecnico istituzionale presso la Presidenza del Consiglio, così da arrivare alla «risoluzione della grave crisi in cui versa la città di Taranto».

Sarà comunque «massimo l'im-



pegno della Difesa - conclude il comunicato - per ricercare soluzioni in grado di rispondere all'emergenza e di riaprire una prospettiva di rilancio dello stabilimento militare del capoluogo jonico».

Insomma, la vertenza Arsenale comincia a diventare di interesse nazionale anche se occorrerà comunque fare i conti con quella che sarà la compagine anni-

trativa.

Sul versante sindacale, intanto, si registra la ferma presa di posizione della Fip Difesa che per bocca del suo coordinatore interregionale sud-est, Pasquale Baldari, considera non rientrato lo stato di agitazione di tutto il personale civile di Taranto e degli enti della Difesa del territorio.

Secondo Baldari, infatti, «di mo-

mento di riflessione di 15 giorni, comunicato dal direttore dell'Arsenale, non risolve nell'immediato gli attuali problemi dell'Arsenale di Taranto e, soprattutto, non risolve i problemi dei lavoratori civili che vi operano».

Non solo, perché per la Fip Difesa è necessario un altro incontro in Prefettura, «almeno fra 10-12 giorni, per ricevere ul-

teriori informazioni e verificare gli eventuali sviluppi della situazione» mentre ritiene indispensabile «conoscere prima e chiaramente il progetto di ristrutturazione dell'Arsenale di Taranto che la Marina vuole adottare, ribadendo di sostenere il ruolo pubblico dell'Arsenale di Taranto e di non condIVIDERE il progetto Ente Pubblico Economico (EPE) presentato dall'Amministrazione Difesa a luglio dello scorso anno».

Per quanto riguarda, invece, le risorse finanziarie disponibili, Baldari fa presente che le stesse andrebbero utilizzate per ottenere alle prescrizioni antinfortunistiche segnalate dagli ispettori del lavoro; comunque, «è inaccettabile che la direzione di Marijnansen adotti provvedimenti mirati al blocco delle attività lavorative che potrebbero portare la Marina a movimentare le unità navali verso altri stabilimenti» con inesorabili ricadute negative sui lavoratori oltre che «diventare una linea guida per tutti gli altri stabilimenti di Marina e Esercito».

FLP DIFESA



Arsenale, per ora chiusura «stoppata» in 15 giorni ci sarà una prima svolta?

Flp Difesa: non smobilitiamo, vedremo sul campo ciò che accade

*Pasquale Baldari, segretario del sindacato:
negli anni sono svaniti i ripetuti impegni
assunti dal ministero della Difesa con le
organizzazioni sindacali, dai finanziamenti per
l'ammodernamento a quelli per la formazione*

● Parte da domani la tregua di 15 giorni che i vertici dell'Arsenale militare si sono concessi per la situazione dello stabilimento di Taranto. Per ora, è scongiurato il pericolo che l'Arsenale sia chiuso a causa dell'inaccessibilità di strutture, officine e di uno dei bacini navali, il più grande in dotazione, decretata dagli ispettori del lavoro che si sono mossi su imput della Procura. Ma questo pericolo, tuttavia, non può dirsi completamente revocato. Tutto dipende da ciò che accadrà in questi 15 giorni. Se cioè si riusciranno a sbloccare e spendere i 7 milioni di euro stanziati nella Finanziaria 2008 per l'ammodernamento dell'Arsenale; se, come la Marina chiede, si riusciranno a fare contestualmente le manutenzioni alle navi militari e gli ammodernamenti alle strutture; se il ricorso ad un'ordinanza sul modello della Protezione civile (l'idea è del prefetto Alfonso Pironti) consentirà di

snellire la burocrazia e di accelerare i lavori di ripristino dello stabilimento. «C'è un diverso clima» ha detto Giulio Cobolli, direttore dell'Arsenale, l'altro giorno nel vertice in Prefettura. Ma se è univoca la volontà di salvare l'Arsenale, una completa schiarita non c'è ancora. Ed è anche per questo che il sindacato autonomo Flp Difesa annuncia, tramite il suo segretario Pasquale Baldari, che si verificheranno «a livello nazionale gli sviluppi della situazione e le decisioni che assumeranno i vertici della Marina». La Flp Difesa, dice ancora Baldari, «esaminerà sul campo quanto si concretizzerà a Taranto e ritiene al momento non rientrato lo stato di agitazione di tutto il personale civile dell'Arsenale di Taranto e degli Enti della Difesa del territorio». Questo perché, aggiunge il sindacato, «negli anni sono ripetutamente svaniti i numerosi impegni assunti dal ministero della Difesa con le

organizzazioni sindacali», ad esempio «i finanziamenti mirati e continui per la ristrutturazione degli Arsenali della Marina, i finanziamenti per la formazione del personale, lo sblocco delle assunzioni e del turn-over, la discussione dei nuovi decreti di struttura dei singoli stabilimenti di lavoro della Marina».

La Flp Difesa, rileva Baldari, «ritiene che il momento di riflessione di 15 giorni comunicato dal direttore dell'Arsenale non risolve nell'immediato gli

attuali problemi dell'Arsenale e, soprattutto, non risolve i problemi dei lavoratori civili», i quali «pur assicurando la continuità dei lavori programmati dalla Forza armata, hanno vissuto e continuano a vivere in una situazione di estremo disagio perché hanno ancora a riferimento ambienti di lavoro prescritti dall'Ispettorato del Lavoro». Il sindacato ritiene perciò necessario «conoscere prima e chiaramente il progetto di ristrutturazione dell'Arsenale di Taranto che la

Marina vuole adottare», ribadisce che l'Arsenale deve essere pubblico e che è quindi contrario al «progetto di Ente pubblico economico (Epe) presentato dall'Amministrazione Difesa il 31 luglio scorso». Infine, dice il sindacato, «le risorse finanziarie disponibili» devono essere utilizzate a partire dalla graduale eliminazione, «secondo un ordine di priorità e convenienza», delle «prescrizioni antinfortunistiche dei posti di lavoro segnalate dagli Ispettori del lavoro».

GARRETTA DEL 13.04.2008